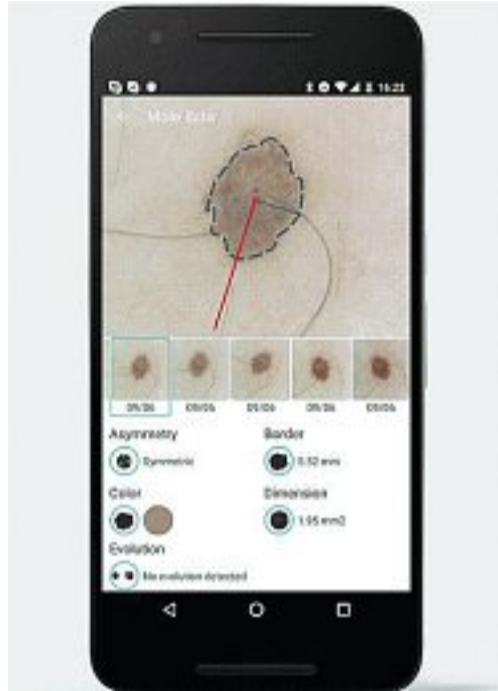


Quanta **salute** può stare in un'app

La padovana Uqido ha sviluppato «Info Pronto Soccorso» per la Regione Veneto e quindi ha prodotto Sanitap e ora presenta Dermatic, l'algoritmo che analizza i ne

Il nome forse non dirà molto ai più, ma tutti conoscono quel sistema che utilizzano le Usl per organizzare i turni di chiamata. Ebbene, quell'algoritmo è stato inventato e realizzato da Uqido, società padovana che ha una caratteristica ben precisa: l'età media dei 40 dipendenti è 31 anni. D'altronde, il suo fondatore ne aveva solo 22 quando ha creato Simon (così si chiama l'eliminazione-code) e ora, a 33 anni, è a capo di una società che è attiva nella *software development*, nell'intelligenza artificiale, nello IoT e nella realtà virtuale e aumentata. «Oggi l'azienda vanta un team dalle competenze trasversali - spiega Pier Mattia Avesani, Ceo di Uqido -, fondamentali per concepire prodotti ad alta tecnologia: ingegneri, sviluppatori, UX e UI designer, creativi e matematici ogni giorno hanno l'opportunità di trasferire la loro passione sui progetti in cui sono impegnati».

Molta parte della loro creatività è dedicata a migliorare il rapporto cittadini-sanità. Così è nata «Info Pronto Soccorso», l'app che la Regione ha chiesto di sviluppare per monitorare in tempo reale la situazione nell'intero Veneto. Tutti noi conosciamo bene cosa significa recarsi al Pronto Soccorso, soprattutto se fortunatamente non siamo in pericolo di vita: passare ore e ore in attesa,



Il neo sul telefono
L'immagine di un neo scattata attraverso un dermatoscopio montato sullo smartphone

mentre magari nell'ospedale a qualche decina di chilometri di distanza, c'è la metà dei pazienti. Ora basta scaricare sul proprio smartphone l'applicazione, per scegliere dove recarsi con cognizione di causa, come hanno fatto 550mila utenti fino a oggi.

Ma l'intelligenza artificiale permette molte altre applicazioni che facilitano la vita del cittadino nel suo rapporto con la sanità pubblica. Per questo motivo l'Usl 6 Euganea è ricor-

sa a Uqido per realizzare Sanitap, l'applicazione mobile del sistema sanitario padovano. Tramite questo strumento, l'utente accede dal proprio device a una moltitudine di servizi come prenotazioni di visite ambulatoriali, ritiro di referti, pagamenti, oltre alla ricerca di medici di famiglia, farmacie e guardie mediche.

«Nell'ottica di città smart, di servizi pubblici più puntuali ed efficienti - commenta Avesani - è fondamentale che l'app sia facile da utilizzare, sempre funzionante, intuitiva, sicura e predisposta a nuovi sviluppi futuri». E in arrivo c'è un'ulteriore declinazione di Sanitap, questa volta pensata esclusivamente per le mamme padovane, che verrà presentata a breve.

Il digitale non aiuta solamente l'organizzazione dei servizi sanitari, ma affianca il medico nella diagnosi. È il caso di Dermatic, un sofisticato algoritmo di elaborazione di immagini che consente di analizzare i nei della pelle, catturati tramite foto realizzata con un dermatoscopio da smartphone. Ciò consente ai medici di migliorare il follow-up dei propri pazienti e condurre un'analisi puntuale e tempestiva per evitare l'insorgere di carcinomi. In questo caso sia il software che l'hardware sono stati sviluppati da Uqido, in collabora-

zione con Lilt.

Non c'è bisogno del medico invece, per utilizzare Stop allergeni, uno strumento pensato per le persone con allergie che consente di individuare il ristorante più adatto alle proprie esigenze. Gli utenti creano un profilo in cui esplicitano le proprie allergie o intolleranze e il software mostra loro i locali più adatti utilizzando una serie di parametri come la percentuale di compatibilità con il loro regime alimentare, la vicinanza, i servizi accessori offerti e le promozioni attive. In pratica, le attività di ristorazione creano i menù dei propri locali inserendo piatti, ingredienti e prodotti utilizzati, la piattaforma poi autonomamente comunica agli utenti, in fase di esplorazione, la compatibilità di tali menù col loro regime alimentare.

Altre soluzioni digital-medicali sono allo studio. «Attualmente - conclude il Ceo di Uqido - stiamo lavorando con una fondazione per intrattenere con la realtà virtuale i bambini in oncologia pediatrica, e con D-eye, società che vende dispositivi biomedicali, per creare uno strumento che si aggancia allo smartphone e fotografa il fondo dell'occhio, scoprendo patologie come il diabete o la maculopatie».

Fiorella Girardo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Creata dagli studenti della Scuola di Design

Foto e video? Nella medaglia
La realtà aumentata sbarca alla mezza maratona di Verona: «Un oggetto che evoca ricordi»

La prima medaglia in realtà aumentata. È quella che sarà consegnata agli atleti che concluderanno la Gensan Giulietta & Romeo half marathon, che si correrà il 16 febbraio 2020 a Verona. Il suo nome è QR Code 045 e sarà prodotta dall'azienda Dal Mas. Gli autori sono Francesco Gibertoni, Gianluca Groff, Davide Cavaliere ed Enrico Toffalori (goats, capre, il nickname del gruppo), studenti del triennio della Scuola di Design dell'Accademia di Belle Arti di Verona. L'iniziativa è nata in seno al biennio magistrale in Design, coordinato da Antonella Andriani, grazie a due giovani designer, Giulia Buratti e Arianna Mazza, che stanno completando il percorso formativo per direttore creativo.

Detto, fatto: il gruppo Veronamarathon, che tra i suoi appuntamenti più noti conta la maratona di novembre e la mezza di febbraio, ha lanciato la sfida, accolta dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Verona, che hanno prodotto i loro elaborati in seguito a un workshop. «La medaglia - hanno spiegato gli autori - nasce dall'esigenza di creare un oggetto capace di evocare ricordi e racconti dei momenti passati durante la maratona: l'atleta potrà usare il qr code per accedere a foto e video del sito Veronamarathon, per rivivere l'emozione provata. La medaglia ha un'inedita forma rettangolare che ricorda Verona, grazie alla sagoma di Ponte Pietra alla base, su cui si inserisce la scritta dell'anno 2020». Ha spiegato Matteo Bortolaso, presidente di Veronamarathon: «Per noi la medaglia è un punto d'onore, gli atleti che partecipano a più corse ne avranno diverse, ma poterne riconoscere una tra tutte è la cosa cui teniamo di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RACCONTARE L'ARTE È LA MIA ARTE



«Un giorno Giotto, mentre custodiva le pecore, disegnò una O. E tracciò un cerchio perfetto.»

NOVITÀ



SEIMILA ANNI DI STORIA DI TUTTE LE ARTI RACCONTATI DA PHILIPPE DAVERIO.

Dalla preistoria ai giorni nostri, un affascinante viaggio alla scoperta dei grandi maestri e dei loro segreti in un'opera completa e definitiva.

Ogni sabato in edicola

ACQUISTA ONLINE LA COLLANA **CORRIERE STORE**

1A EDICOLA.IT

Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it e ritiralala in edicola!

*Oltre il prezzo del quotidiano. Uscite successive al prezzo di €6,90, oltre il prezzo del quotidiano. Collana di 50 uscite. L'editore si riserva di variare il numero complessivo. Servizio clienti 02.6377510.

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita